



Consiglio
dell'Unione europea

Bruxelles, 2 giugno 2017
(OR. en)

9934/17

POLGEN 83

NOTA

Origine:	Segretariato generale del Consiglio
Destinatario:	Comitato dei rappresentanti permanenti/Consiglio
Oggetto:	Portare avanti l'agenda strategica Programma di 18 mesi del Consiglio (1° luglio 2017 - 31 dicembre 2018)

Si allega per le delegazioni il programma di 18 mesi del Consiglio elaborato dalle future presidenze estone, bulgara e austriaca e dall'alto rappresentante, presidente del Consiglio "Affari esteri".

I. INTRODUZIONE

Le tre presidenze si adopereranno per trovare soluzioni comuni al fine di costruire un futuro comune. Occorre migliorare la comunicazione con i cittadini e potenziarne la partecipazione, nonché concentrarsi sulle loro aspettative, in particolare per quanto concerne l'occupazione, la crescita e la sicurezza. Il presente programma di 18 mesi offre un piano lungimirante incentrato sulle aspettative dei cittadini per affrontare insieme le sfide comuni, rafforzare la fiducia nell'Unione europea, renderla più vicina ai cittadini e, nel rispetto dei principi di una migliore regolamentazione, semplificare la vita e l'attività imprenditoriale con risultati tangibili. Il taglio e le priorità del programma rispecchiano l'agenda strategica del Consiglio europeo e le iniziative della dichiarazione comune sulle priorità legislative dell'UE per il 2017. In linea con la dichiarazione di Roma le tre presidenze porteranno inoltre avanti il dibattito sul futuro dell'UE a 27.

II. UN'UNIONE PER L'OCCUPAZIONE, LA CRESCITA E LA COMPETITIVITÀ

L'Europa si sta gradualmente riprendendo dalla crisi. L'economia europea sta crescendo a un ritmo moderato e la disoccupazione sta lentamente diminuendo. Tuttavia, il contesto internazionale è dominato da incertezze e interrogativi sollevati dalla globalizzazione e dai mutamenti tecnologici. In questo mondo in rapida evoluzione, l'Unione deve cogliere le opportunità che le si presentano e creare le condizioni affinché l'Europa si adatti alle nuove situazioni, preservi il nostro modo di vivere e garantisca progressi economici e sociali per tutti. Di cruciale importanza rimane la promozione degli investimenti, sia pubblici che privati.

Mercato unico

Il mercato unico europeo è una delle principali realizzazioni dell'UE e una delle più importanti fonti di crescita economica. Apporta benefici ai consumatori e ai lavoratori europei come anche alle imprese europee e conferisce loro vantaggi reali, in particolare migliori condizioni di vita e di lavoro.

Le tre presidenze ultimeranno i lavori sulle diverse iniziative e azioni del mercato unico digitale. La realizzazione tempestiva di un mercato unico digitale competitivo offrirà non solo nuove opportunità ai cittadini e alle imprese incentivando innovazione e crescita potenziale, ma creerà anche occupazione e favorirà la competitività dell'UE. Proseguiranno inoltre i lavori sull'ulteriore approfondimento di altri aspetti del mercato unico.

Questo settore prioritario comprende:

- portare avanti le *varie componenti del mercato unico* concentrandosi sull'attuazione e applicazione delle norme relative al mercato unico, tra cui le misure pratiche enunciate nel pacchetto sulla conformità e nella proposta sul controllo dell'applicazione, e *rimuovendo gli ostacoli rimanenti* grazie al completamento delle varie iniziative contenute nei pacchetti servizi e merci nonché rispettando i principi di una migliore regolamentazione e della sussidiarietà e garantendo la qualità della legislazione;
- favorire la *connettività* e promuovere lo sviluppo di un *mercato unico digitale competitivo ed equo*, incoraggiando il *commercio elettronico transfrontaliero* (vendite online di beni, fornitura di contenuti digitali, riforma dei diritti d'autore, servizi di media audiovisivi, consegna dei pacchi) nonché orientandosi verso un'*economia intelligente* (libero flusso dei dati, revisione del quadro normativo delle telecomunicazioni, iniziative in materia di diritto societario) e rafforzando *la fiducia e la sicurezza nei servizi digitali* (nuovo pacchetto sulla protezione dei dati);
- promuovere *servizi pubblici digitali transfrontalieri* grazie all'attuazione ambiziosa dei principi del piano d'azione UE per l'e-Government 2016-2020;
- *accelerare l'adozione dell'identificazione elettronica e dei servizi fiduciari* per le transazioni elettroniche nel mercato interno (*e-IDAS*) al fine di accelerare l'uso transfrontaliero e transettoriale dell'identificazione elettronica (*e-ID*), compresa l'identificazione mobile, e dei servizi fiduciari nei settori digitalizzati e nel settore pubblico;

- *portare avanti* il riesame dell'ENISA e l'aggiornamento della strategia per la cibersicurezza;
- orientarsi verso un *sistema dei trasporti* sostenibile, equo, competitivo e sicuro (pacchetto sulla mobilità/iniziativa in materia stradale);
- lottare contro la *frode fiscale* e garantire una *tassazione equa ed efficiente* (compresi base imponibile consolidata comune per l'imposta sulle società (CCCTB), norme in materia di informativa per gli intermediari, regime dell'IVA definitivo, IVA sul commercio elettronico e iniziative connesse).

Imprenditorialità e creazione di posti di lavoro

Persone animate da spirito imprenditoriale, innovazione e investimenti in capitale umano, istruzione e competenze sono fondamentali per un'economia competitiva basata sulla conoscenza e restano prioritari per l'UE. La promozione di un clima favorevole all'imprenditorialità e alla creazione di posti di lavoro rimane essenziale per aiutare le imprese in Europa a prosperare, in particolare le PMI. Le tre presidenze lavoreranno per affrontare le sfide e le lacune in materia di competenze in un mercato del lavoro e una società in continua evoluzione, ponendo l'accento sull'occupabilità, la mobilità, la crescita sostenibile e la concorrenza leale. Benché le statistiche stiano migliorando, i livelli di disoccupazione sono ancora troppo elevati, soprattutto tra i giovani e i disoccupati di lungo periodo, e le disparità sociali si intensificano. Le tre presidenze porteranno avanti azioni costanti contro la disoccupazione giovanile.

Questo settore prioritario comprende:

- incoraggiare l'*imprenditorialità* e il sostegno a favore delle *piccole e medie imprese (PMI) e delle start-up*, garantendo l'accesso a forme alternative di finanziamento, promuovere gli investimenti nell'innovazione, nella ricerca e nello sviluppo, facilitando l'accesso ai prodotti di proprietà intellettuale che rivestono particolare importanza per le PMI e garantendo l'applicazione sistematica del principio "pensare anzitutto in piccolo";
- potenziare il miglioramento delle *competenze* per tutti al fine di mantenere competitività e produttività elevate nel mercato del lavoro;

- preparare sufficientemente i *giovani* ad assumere un ruolo attivo nel mercato del lavoro, offrendo loro la migliore istruzione e formazione e assicurare ai cittadini europei un'occupazione produttiva e di qualità sfruttando appieno le opportunità del mercato unico.

Sostenibilità ambientale

L'UE dispone di norme ambientali fra le più rigorose al mondo, che contribuiscono a salvaguardare la salute e la qualità della vita dei cittadini e a proteggere la natura. Le tre presidenze continueranno ad attuare l'agenda 2030 delle Nazioni Unite per lo sviluppo sostenibile e a favorire la "crescita eco-compatibile", che può svolgere un ruolo fondamentale nel creare posti di lavoro, nello stimolare l'innovazione e nel promuovere gli investimenti in modo da rendere l'UE più competitiva.

Questo settore prioritario comprende l'*economia circolare* ponendo l'accento sulle iniziative ecoinnovative volte a un uso efficiente delle risorse, riducendo l'impatto ambientale della produzione e del consumo e svolgendo azioni per passare a un ambiente non tossico.

Investire nel futuro

L'Europa sarà in grado di raccogliere le sfide di domani e di mantenere una solida base industriale solo se investirà costantemente nel suo futuro. L'attuazione del piano di investimenti per l'Europa e la promozione degli investimenti continuano a essere di fondamentale importanza. In tale contesto il bilancio dell'Unione rappresenta uno strumento essenziale. Le tre presidenze collaboreranno strettamente al processo annuale di bilancio dell'UE e al nuovo quadro finanziario pluriennale (QFP) per il periodo successivo al 2020. Per le tre presidenze continueranno a essere prioritari gli investimenti intelligenti in capitale umano e le infrastrutture transfrontaliere, inclusi reti digitali, trasporti ed energia, in linea con il Patto di stabilità e crescita. Saranno promosse le sinergie, nonché la congruenza e la coerenza nell'ambito dei Fondi strutturali e d'investimento europei e tra questi e i fondi gestiti a livello centrale.

Questo settore prioritario comprende:

- il *quadro finanziario pluriennale post-2020*, se la proposta della Commissione è pubblicata e le condizioni sono idonee all'avvio di un dibattito vero;
- la *revisione settoriale intermedia del QFP* (incluse le revisioni di Orizzonte 2020, di Erasmus+, del meccanismo per collegare l'Europa, di Europa creativa e della proposta volta a semplificare le regole finanziarie), al fine di garantire la prevedibilità e la flessibilità nell'attuazione delle politiche e delle priorità dell'UE;
- un'attenzione incentrata sugli *investimenti a favore della crescita e dell'occupazione, incluse la ricerca e l'innovazione, le infrastrutture transfrontaliere, la connettività e l'istruzione* (Erasmus+, meccanismo per collegare l'Europa, Orizzonte 2020 nonché preparazione del nono programma quadro, revisione del SER, in particolare governance, sezione sulla ricerca del piano d'azione europeo in materia di difesa, programma quadro Euratom);
- la *politica di coesione post 2020*, al fine di stabilire regole più semplici e più proporzionate per i *Fondi strutturali e d'investimento europei* e rafforzare la complementarità tra i fondi dell'UE;
- la semplificazione e la modernizzazione della *politica agricola comune (PAC)*, anche in vista della preparazione dei negoziati interistituzionali sui futuri parametri post-2020. Per poter reagire agli sviluppi globali, ai cambiamenti climatici o a condizioni meteorologiche estreme e garantire la sicurezza alimentare in Europa, la PAC deve assicurare condizioni di produzione stabili per gli agricoltori europei, nonché contribuire alla stabilità del mercato, a misure di gestione dei rischi efficaci e alla vitalità delle zone rurali;

- una *base industriale* europea forte è di vitale importanza per l'economia dell'UE. Le tre presidenze perseguiranno un approccio ampio, olistico e coerente per garantire che tutte le industrie dell'UE beneficino appieno dell'innovazione digitale;
- all'occorrenza, l'UE trarrà beneficio dal potenziale delle *strategie macroregionali*.

Unione economica e monetaria

Le tre presidenze porteranno avanti le discussioni sull'approfondimento dell'Unione economica e monetaria (UEM), anche proseguendo gli sforzi volti a completare l'unione bancaria e ad accelerare l'Unione dei mercati dei capitali.

Questo settore prioritario comprende:

- far progredire il dibattito sull'*approfondimento dell'UEM*, mantenendo nel contempo l'integrità dell'UE e del mercato unico;
- affrontare le vulnerabilità ancora esistenti nel settore bancario e completare e consolidare l'*unione bancaria*, incluso il pacchetto di riforma del settore bancario;
- attuare le misure illustrate nel piano di azione per la creazione dell'*Unione dei mercati dei capitali* (da rivedere nel 2017) per integrare il settore bancario e fornire un più ampio mix di fonti di finanziamento all'economia reale.

III. UN'UNIONE CHE RESPONSABILIZZA TUTTI I SUOI CITTADINI E LI PROTEGGE

Sempre più voci chiedono di sviluppare la dimensione sociale per tener conto dell'evoluzione delle realtà delle società europee e affrontare questioni come le pari opportunità e la parità di genere, l'accesso a un'istruzione di qualità e al mercato del lavoro, la mobilità dei lavoratori e condizioni di lavoro eque nonché una protezione sociale adeguata e sostenibile nel rispetto delle competenze e della diversità degli Stati membri. Particolare attenzione sarà prestata all'ascesa del populismo, del razzismo e dell'incitamento all'odio e all'apparente concorrenza tra le priorità legate alla migrazione e quelle legate ai rifugiati. In tale contesto, le presidenze annetteranno altresì particolare importanza al rispetto dello stato di diritto in tutti gli Stati membri. Le tre presidenze proseguiranno gli sforzi per quanto riguarda la dimensione sociale, in particolare in relazione alle proposte del pilastro europeo dei diritti sociali e promuoveranno l'attuazione della dichiarazione e della piattaforma d'azione di Pechino. Inoltre, proseguiranno i lavori sull'atto europeo sull'accessibilità anche alla luce dell'attuazione in corso della convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità e prenderanno in considerazione i vantaggi dello sport in termini di integrazione, inclusione sociale e diversità.

Questo settore prioritario comprende:

- la *parità di trattamento* e la non discriminazione, la promozione della giustizia sociale, la lotta contro la povertà e l'esclusione sociale, inclusa una particolare attenzione alla riduzione della povertà infantile, alla promozione della parità di genere e all'integrazione di genere nonché all'accessibilità;
- la responsabilizzazione dei giovani e una maggiore partecipazione giovanile, incluso lo sviluppo del *Corpo europeo di solidarietà*, che offre opportunità di acquisire esperienze in un contesto lavorativo reale, sviluppare competenze e dare un contributo alla società;

- il *pilastro europeo dei diritti sociali*, comprese iniziative sulla conciliazione tra vita professionale e familiare, sulla parità di trattamento e sulle pari opportunità nonché sul miglioramento della salute e sicurezza sul lavoro; l'accesso alla protezione sociale e la revisione della direttiva sulle dichiarazioni scritte;
- la *modernizzazione dell'istruzione* nonché *l'equità e la parità nell'istruzione*, con particolare attenzione per le competenze trasversali che apportano benefici allo sviluppo e alla responsabilizzazione personali e promuovono la coesione sociale e il ruolo degli insegnanti, dei dirigenti scolastici e degli altri educatori nel sostenere i discenti;
- l'aggiornamento del *regolamento relativo al coordinamento dei sistemi di sicurezza sociale*, per adeguarlo ai recenti sviluppi negli Stati membri;
- *l'Anno europeo del patrimonio culturale 2018*, che promuoverà l'inclusione sociale e una migliore comprensione dell'UE tramite la cultura;
- la modifica della direttiva relativa al *distacco dei lavoratori*, al fine di garantire la protezione dei lavoratori e una concorrenza leale.

IV. VERSO UN'UNIONE DELL'ENERGIA DOTATA DI UNA POLITICA LUNGIMIRANTE IN MATERIA DI CLIMA

Per l'UE, essere un leader globale nella mitigazione dei cambiamenti climatici nonché nell'adattamento agli impatti dei cambiamenti climatici e realizzare una solida Unione dell'energia sono priorità fondamentali. Le tre presidenze porteranno avanti i lavori sulla modernizzazione della nostra economia e sull'attuazione della strategia dell'Unione dell'energia. Esse intendono inoltre finalizzare le regole concernenti l'attuazione e il seguito dell'accordo di Parigi.

Questo settore prioritario comprende:

- un'*Unione dell'energia* sostenibile, resiliente ed efficace, che consegua la sicurezza energetica tramite la cooperazione regionale nonché la diversificazione delle fonti, dei fornitori e delle rotte e, pur riducendo al minimo l'onere amministrativo, realizzi le proposte legislative del pacchetto "Energia pulita per tutti gli europei", attui l'integrazione dei mercati, in particolare delle fonti rinnovabili, e contribuisca agli investimenti nonché a una migliore interconnessione e cooperazione nel contesto della Comunità dell'energia;
- una *politica in materia di clima* che realizzi gli impegni dell'accordo di Parigi e gli obiettivi dell'UE per il 2030 concentrandosi sulla riduzione delle emissioni di gas a effetto serra nell'ambito del sistema di scambio di quote di emissione dell'UE, nei settori non ETS e nell'ambito del sistema ETS per il trasporto aereo, conformemente ai principi di equità, solidarietà ed efficacia in termini di costi illustrati nelle conclusioni del Consiglio europeo di ottobre 2014. Le tre presidenze promuoveranno un sistema di mobilità e di trasporti decarbonizzato e rispettoso dell'ambiente e della salute.

V. UN'UNIONE DI LIBERTÀ, SICUREZZA E GIUSTIZIA

Data l'importanza accordata alla capacità dell'Unione di agire come garante della sicurezza, assicurando una risposta concertata e congiunta per affrontare l'evolversi delle minacce e delle sfide in materia di sicurezza, resta essenziale rafforzare ulteriormente la cooperazione giudiziaria. Il miglioramento della gestione della migrazione, sia nella dimensione interna che esterna, sarà una priorità delle tre presidenze. Gli sforzi volti ad affrontare le sfide a breve termine poste dai recenti flussi migratori e gli aspetti a lungo termine della migrazione dovrebbero essere portati avanti sulla base dell'agenda europea sulla migrazione. I cittadini dell'UE si aspettano inoltre che i loro governi garantiscano la sicurezza, nel pieno rispetto dei diritti fondamentali. A fronte delle sfide emergenti in materia di sicurezza nell'incertezza del contesto globale, è fondamentale che l'Unione sostenga gli Stati membri negli sforzi volti ad assicurare la sicurezza interna e combattere il terrorismo. Le tre presidenze porteranno avanti i lavori in merito all'agenda europea sulla sicurezza al fine di costruire un'autentica Unione della sicurezza, ad esempio mediante il potenziamento della sicurezza attraverso la partecipazione dei cittadini, basandosi su concetti come la polizia di prossimità, un maggiore coinvolgimento della società civile, comprese le comunità religiose, nonché un sistema di sicurezza avanzato nel mondo reale e in quello digitale.

Questo settore prioritario comprende:

- *l'attuazione dell'agenda europea sulla sicurezza e delle parti pertinenti dell'agenda europea sulla migrazione*, prestando particolare attenzione al miglioramento delle funzionalità e dell'interoperabilità dei sistemi informatici su larga scala esistenti (Eurodac, sistema d'informazione Schengen, sistema d'informazione visti, sistema europeo di informazione sui casellari giudiziari) e introducendone di nuovi (sistema di ingressi/uscite, ETIAS), riesaminando il quadro giuridico di eu-LISA e migliorando lo scambio di informazioni tra le autorità incaricate dell'applicazione della legge, i servizi di sicurezza e le agenzie dell'UE mediante l'attuazione di norme e procedure comuni e il conseguimento della compatibilità tecnica per un migliore riutilizzo dei dati esistenti. Ciò comprende anche accrescere l'efficacia degli strumenti a disposizione per la lotta contro il terrorismo, il finanziamento del terrorismo, il riciclaggio di denaro, la cibercriminalità e la criminalità organizzata, tra l'altro rafforzando la cooperazione delle unità speciali d'intervento tramite il potenziamento della rete ATLAS e l'attuazione del ciclo programmatico dell'UE per contrastare la criminalità organizzata e le forme gravi di criminalità internazionale e di misure atte a migliorare il livello di cooperazione di polizia, tenendo conto della situazione della sicurezza nel vicinato e del possibile impatto sulla sicurezza interna dell'Unione;
- *prevenzione della radicalizzazione e dell'estremismo violento*: le tre presidenze mirano ad adottare un approccio complessivo e integrato in materia di prevenzione dell'estremismo violento, incentrato anche sul ruolo dell'istruzione e del dialogo interculturale e sul rispetto e la salvaguardia dei valori comuni, dei diritti e delle libertà fondamentali nonché dello stato di diritto;

- *migrazione*: sviluppare e attuare ulteriormente misure atte a gestire efficacemente la migrazione e garantire la risposta coordinata lungo tutte le rotte; rafforzare le frontiere esterne dell'UE, assicurando un'efficace politica di rimpatrio e affrontando le cause profonde; completare la riforma del sistema europeo comune di asilo al fine di costruire un sistema di asilo e migrazione stabile, efficace ed equo con una ripartizione degli oneri fondata su un autentico spirito di solidarietà e responsabilità; rafforzare la cooperazione con i paesi terzi al fine di prevenire gli attraversamenti illegali delle frontiere e assistere già al di fuori dell'UE le persone bisognose di protezione; valutare il ruolo della migrazione legale per lo sviluppo e i risultati economici dell'Unione, anche nel quadro dell'attuazione del piano d'azione di La Valletta, nonché del riesame della direttiva sulla Carta blu; potenziare la cooperazione con i paesi di origine e transito (quadro di partenariato in materia di migrazione);

- *giustizia*: sviluppare e promuovere la giustizia elettronica e i mezzi elettronici al fine di consentire una cooperazione più efficiente offrendo ai cittadini e alle imprese un migliore accesso alla giustizia e aumentare l'efficienza del sistema giudiziario e delle altre professioni forensi negli Stati membri. Potenziare il quadro giuridico per tutelare meglio il superiore interesse del minore mediante il rafforzamento delle norme concernenti la potestà dei genitori nei casi transfrontalieri nonché gli aspetti civili della sottrazione internazionale di minori e approfondire la cooperazione giudiziaria nel settore del diritto processuale civile internazionale. Promuovere la cooperazione in materia di lotta alla corruzione tra gli Stati membri. Potenziare ulteriormente il sistema di riconoscimento reciproco, agevolando prioritariamente l'attuazione e l'applicazione degli strumenti già adottati nel settore della cooperazione giudiziaria in materia penale. Istituire una Procura europea forte, indipendente ed efficace, al fine di garantire la tutela effettiva degli interessi finanziari dell'UE mediante la giustizia penale.

VI. L'UNIONE COME ATTORE FORTE SULLA SCENA MONDIALE

Il contesto internazionale dell'UE pone sfide strategiche importanti. A sud persistono fragilità, conflitti e lacune nella tutela dei diritti umani, mentre a est l'ordine di sicurezza europeo continua a essere violato. Siamo altresì di fronte a minacce quali il terrorismo, la guerra ibrida, gli attacchi informatici, la criminalità organizzata e l'estremismo violento, nonché a sfide quali la migrazione irregolare e la tratta degli esseri umani. Le tre presidenze affronteranno tali questioni con determinazione dando pieno sostegno alla leadership dell'alto rappresentante/vicepresidente Mogherini e in stretta collaborazione con gli Stati membri e i paesi partner. A farci da guida sarà la strategia globale dell'UE in materia di politica estera e di sicurezza presentata al Consiglio europeo nel giugno 2016. I lavori sull'attuazione della strategia globale forniranno un quadro coerente per le relazioni esterne dell'UE, compreso per lo sviluppo ulteriore della PESC e della PSDC, negli anni a venire. In un contesto generale difficile, una politica di allargamento credibile, fondata sui valori dell'UE, sulle condizioni stabilite e sul principio dei meriti propri, continua ad essere un investimento per la pace, la democrazia, la prosperità, la sicurezza e la stabilità del nostro continente.

I settori prioritari comprendono:

- *l'attuazione della strategia globale dell'UE nei cinque settori prioritari in essa individuati:* 1. La sicurezza della nostra Unione. 2. Resilienza degli Stati e delle società. 3. Un approccio integrato ai conflitti e alle crisi, 4. Ordini regionali cooperativi. 5. Governance globale per il XXI secolo. In quanto aspetti trasversali a tutti e cinque gli elementi fondanti, i diritti umani, le donne, la pace e la sicurezza, la parità di genere e l'emancipazione delle donne continueranno a essere integrati in tutte le nostre politiche. Il nostro impegno e il nostro sostegno attivo al multilateralismo efficace, compresi le istituzioni, gli strumenti e i principi consolidati che lo sorreggono, continueranno a essere un elemento centrale dell'azione esterna dell'Unione. Gli obiettivi di sviluppo sostenibile saranno un altro tema trasversale per i lavori di follow-up. L'UE rafforzerà inoltre la sua comunicazione strategica, investendo nella diplomazia pubblica e integrandola al fine di raggiungere i cittadini dell'UE e di comunicare meglio con i nostri partner. In materia di sicurezza e di difesa, il Consiglio europeo del dicembre 2016 ha approvato un esaustivo livello di ambizione dell'UE, il che costituisce un passo importante. Nel marzo 2017 sono stati decisi ulteriori passi importanti in merito alle strutture di gestione delle crisi della PSDC, alla cooperazione strutturata permanente, alla revisione coordinata annuale sulla difesa, allo sviluppo delle capacità civili, che sono stati successivamente approvati dal Consiglio europeo. Ciò, insieme al piano d'azione europeo in materia di difesa elaborato dalla Commissione europea, compresa la proposta di istituire un Fondo europeo per la difesa, e al seguito dato alla dichiarazione congiunta UE-NATO di Varsavia, forma un pacchetto più ampio che le tre presidenze si adopereranno per attuare.

- *migrazione*: la risposta alla migrazione abbraccia vari settori delle azioni esterne, tra cui la sicurezza, il dialogo politico con i paesi terzi, lo sviluppo e l'aiuto umanitario. È necessario proseguire l'attuazione dell'approccio del quadro di partenariato in termini di cooperazione con gli attuali paesi prioritari ma anche di piena applicazione dello spirito del quadro di partenariato ad altre regioni geografiche, se necessario. Saranno di estrema importanza l'applicazione di un approccio olistico e su misura nei confronti dei paesi terzi come illustrato nel quadro di partenariato, l'intensificazione dell'impegno nel Mediterraneo centrale e orientale e con i paesi dell'Africa settentrionale e l'approfondimento della cooperazione con i paesi cruciali di origine e transito in Asia, in particolare per affrontare le cause profonde della migrazione. Al riguardo, le azioni dell'UE nel Mediterraneo centrale e con i partner dell'Africa settentrionale, ad esempio la Libia e i suoi vicini subsahariani, saranno una priorità, e parallelamente dovrebbe essere perseguita una maggiore cooperazione con le organizzazioni internazionali come l'Organizzazione internazionale per le migrazioni e l'UNHCR. È necessario proseguire gli sforzi al fine di realizzare tutti i cinque pilastri del piano d'azione comune di La Valletta. L'assistenza umanitaria tesa ad affrontare le conseguenze del conflitto siriano, in particolare per i paesi vicini, sarà ulteriormente intensificata al fine di mitigare la minaccia di ricadute politiche o a livello di sicurezza. L'UE seguirà con attenzione gli sviluppi e l'attuazione della dichiarazione UE-Turchia del 18 marzo 2016, riducendo così gli incentivi ai tentativi di entrare illegalmente nell'UE, e adatterà le misure laddove necessario. Rimarrà anche essenziale un'attenzione continua alla cooperazione con i paesi lungo la rotta dei Balcani occidentali e al loro sostegno. L'UE rafforzerà inoltre ulteriormente la cooperazione con l'Afghanistan, il Pakistan e il Bangladesh per quanto concerne la migrazione, con particolare attenzione alla dimensione regionale.

- *allargamento/Balceni occidentali*: il futuro dei Balcani occidentali è all'interno dell'Unione europea. Il processo di allargamento rappresenta un investimento strategico nella pace, democrazia, prosperità, sicurezza e stabilità dell'Europa. L'UE continuerà a portare avanti la prospettiva europea dei paesi in questione, al fine di potenziare la resilienza della regione e di conseguenza la sicurezza dell'UE stessa. In questo contesto, l'UE continuerà a portare avanti la prospettiva europea di tutti i paesi. L'obiettivo dell'UE è conseguire progressi concreti nel cammino di ogni paese verso l'UE, sulla base dei meriti. L'UE lavorerà con tutti i paesi della regione, concentrandosi sull'ulteriore rafforzamento delle istituzioni, del buon governo e dello stato di diritto, promuovendo le buone relazioni di vicinato e la cooperazione regionale inclusiva, mitigando i rischi per la stabilità derivanti dalla polarizzazione politica e promuovendo lo sviluppo socio-economico;

- *stabilizzazione del vicinato europeo*: nel vicinato meridionale, l'obiettivo generale continua a essere la stabilità sostenibile a lungo termine tramite la promozione democratica di una governance inclusiva basata sullo stato di diritto, il rafforzamento della società civile e la giustizia sociale nella regione. L'UE si impegnerà maggiormente al fine di avviare una nuova fase di dialogo con i paesi del vicinato meridionale, con l'obiettivo di creare partenariati più efficaci nel contesto della politica di vicinato europea riveduta, sulla base di un'accresciuta differenziazione e di una titolarità congiunta e rispecchiando l'importanza della creazione di resilienza. Stiamo anche intensificando il dialogo con paesi che stanno attuando riforme politiche ed economiche significative, iniziando con la Tunisia, la Giordania, il Marocco e il Libano. In seguito alla conferenza internazionale tenutasi a Bruxelles nell'aprile 2017 sul "Futuro della Siria e della regione", sulla base della conferenza di Londra del 2016 e delle conferenze di Kuwait nel 2013-2015, l'UE continuerà a contribuire ai tentativi rinnovati di dare ulteriore slancio ai colloqui intra-siriani mediati dalle Nazioni Unite a Ginevra, in linea con la strategia dell'UE relativa alla Siria. L'UE intensificherà ulteriormente gli sforzi tesi a porre fine alla crisi in Libia e ad accompagnare la creazione di istituzioni nazionali libiche. Proseguiremo inoltre i lavori con i partner internazionali al fine di contrastare i gruppi terroristici come il Da'esh/ISIS e le loro ideologie totalitarie.

Per quanto concerne il processo di pace in Medio Oriente, l'UE continuerà a esplorare le possibilità di progredire verso una soluzione fondata sulla coesistenza di due Stati. Verso Oriente, l'UE sosterrà fermamente il suo impegno a favore dell'integrità territoriale, indipendenza e sovranità di tutti i suoi partner. L'UE continuerà a dialogare con la Russia per esaminare i punti di disaccordo e collaborare se e quando gli interessi convergono. Un vicinato orientale democratico, stabile, prospero e resiliente è un obiettivo chiave dell'UE. Per porre fine al conflitto in Ucraina l'UE continuerà a fare pressione per la piena attuazione degli accordi di Minsk. L'approccio dell'UE al partenariato orientale si baserà sui principi convenuti al vertice di Riga del 2015 e sanciti nel riesame della politica europea di vicinato, il che consente relazioni differenziate e su misura con i partner, sulla base delle loro esigenze e aspirazioni e dei nostri interessi condivisi, e include il sostegno agli sforzi di riforma che sono cruciali per società forti e prospere, compreso in materia di stato di diritto, diritti fondamentali e istituzioni democratiche forti e funzionanti. Al prossimo vertice del novembre 2017 discuteremo della necessità di riforme e stabilità su base continuativa e del relativo sostegno dell'UE, nonché dell'agenda per i prossimi anni;

- *rafforzare la cooperazione al di là del vicinato*: l'UE cercherà di portare avanti la cooperazione in materia di lotta al terrorismo, PSDC, politica estera, sicurezza energetica, economia e commercio con gli Stati Uniti d'America, che continueranno a essere un partner essenziale in quasi tutti gli aspetti dell'azione esterna dell'UE. Porremo inoltre l'attenzione sull'accordo di partenariato strategico e sull'accordo economico e commerciale globale (CETA) con il Canada. La conclusione dei negoziati in Asia su accordi quadro in aggiunta agli accordi sul commercio e gli investimenti, segnatamente l'accordo di partenariato strategico con il Giappone, sarà un'importante priorità. A livello regionale, il processo ASEM, il vertice EU-CELAC (ottobre 2017), il vertice Africa-UE (29-30 novembre 2017) e i lavori relativi a un partenariato rinnovato con gli Stati dell'Africa, dei Caraibi e del Pacifico offrono l'opportunità di migliorare i nostri partenariati in un contesto internazionale in evoluzione. L'UE nutre inoltre un interesse genuino per la promozione della stabilità e della risoluzione pacifica dei conflitti in Asia e Africa. In Asia centrale, l'UE sta ponendo l'accento sulla promozione dello sviluppo economico e della buona governance al fine di rafforzare la stabilità della regione, in linea con la strategia dell'UE per l'Asia centrale. L'UE continuerà a sostenere le riforme afgane e la stabilizzazione conformemente all'accordo di cooperazione UE-Afghanistan sul partenariato e sullo sviluppo e alla futura strategia dell'UE per l'Afghanistan. Potenzieremo inoltre i partenariati già consolidati con le organizzazioni internazionali come l'ONU, le organizzazioni regionali come l'ASEAN e gli attori globali cruciali, esistenti o emergenti, come il Brasile, la Cina, l'India, il Giappone, la Corea del Sud, il Messico e il Sud Africa. A livello globale, l'UE continuerà a impegnarsi a lavorare attivamente verso il rafforzamento e l'universalizzazione dei trattati e dei regimi multilaterali in materia di disarmo, non proliferazione e controllo degli armamenti;

- *sviluppo - politica e cooperazione*: sono elementi centrali dell'azione esterna dell'UE e verteranno sull'attuazione dei 17 SDG (obiettivi di sviluppo sostenibile) dell'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile, in linea con il nuovo consenso europeo in materia di sviluppo. Inizieranno i lavori preparatori relativi agli strumenti dell'azione esterna post 2020, tenendo debitamente conto delle lezioni tratte dal riesame di medio termine. Il seguito dato al primo vertice umanitario mondiale si concentrerà sul collegamento migliore dell'aiuto umanitario con la cooperazione allo sviluppo di lungo termine. L'UE lavorerà alla risposta umanitaria efficace con particolare attenzione allo sfollamento protratto e alla resilienza;

- *commercio*: l'emergere del sentimento antiglobalizzazione, proveniente dall'intero spettro politico sia all'interno che all'esterno dell'UE, rende sempre più difficile per i governi dimostrare ai cittadini, ai lavoratori e ai consumatori i benefici del commercio aperto e regolamentato. Le tre presidenze rafforzeranno il messaggio che il commercio può contribuire al mantenimento dell'elevato tenore di vita di cui i cittadini dell'UE possono godere oggi e confermeranno l'impegno dell'UE a favore di un'agenda ambiziosa e progressiva in materia di commercio e investimenti, che promuova la crescita e lo sviluppo inclusivi e sostenibili. Inoltre, si dovrebbero concludere i lavori relativi a strumenti compatibili con l'OMC tesi ad affrontare le pratiche commerciali sleali e le distorsioni del mercato. In qualità di attore globale, l'UE deve svolgere un ruolo importante nell'orientare la globalizzazione e garantire che tutti i gruppi della società ne traggano beneficio, assumendo un ruolo di guida in sede di OMC nonché attraverso la negoziazione di accordi plurilaterali e bilaterali ambiziosi, equilibrati e globali. L'agenda commerciale dell'UE dovrebbe cercare di aprire i mercati in modo da promuovere un comportamento delle imprese e una governance globale responsabili per quanto concerne questioni come i diritti del lavoro, la protezione dell'ambiente e i diritti umani, il che implica il proseguimento del processo di riflessione in corso relativo al modo in cui affrontare nuovi accordi commerciali. Tra le opportunità concrete per la promozione del commercio quale motore della crescita e fattore che contribuisce allo sviluppo sostenibile e inclusivo figura il costante lavoro relativo agli accordi di libero scambio con regioni e paesi in tutto il mondo.

=====